

AUMENTANO LE VOCI CRITICHE ALLA NUOVA IMPOSTA

Tassa di soggiorno, cresce il fronte del no «Così è una giungla»

Mozione del M5S, Celle e le Albissole dubbiosi

SILVIA SIMONCELLI
GIOVANNI VACCARO

SAVONA. «Una giungla di tariffe, ogni località ha deciso per conto suo, con differenze di imposte fino a tre volte». Mentre si diffonde il ricorso alla tassa di soggiorno per tentare di rilanciare il turismo (e sistemare i bilanci comunali), il M5S ha annunciato una mozione in consiglio regionale: «Per ragionare su una nuova regolamentazione della tassa che individui tariffe e durate univoche almeno provincia per provincia», spiega Fabio Tosi, portavoce M5S Liguria. Va detto però che il Savonese rappresenta un'eccezione, dato che le associazioni di categoria, pur contrarie all'imposta come il M5S, hanno già ottenuto che almeno venisse concordata una tariffa unica e anche calmierata. Con la sola eccezione di Savona, che aveva già introdotto la tassa di soggiorno essendo in predisposto: un euro gli hotel a una stella, 1,30 euro i due stelle, 1,50 i tre stelle, due euro i quattro stelle, da uno a 1,30

euro agriturismo, bed and breakfast e campeggi. Alassio, Albenga, Pietra, Loano, Borghetto, Toirano, Varazze, Spotorno e Finale, insieme con Cogoleto e Arenzano, hanno deciso tariffe da 0,50 euro per hotel a una stella, a 0,70 per i due stelle, un euro per i tre stelle, 1,50 e 2,50 per strutture a quattro e cinque stelle. L'imposta sarà applicata quest'anno solo a luglio e agosto, mentre dal

2019 sarà estesa dal primo aprile al 31 ottobre.

Non manca chi si oppone. Ad esempio il sindaco Renato Zunino ha già dichiarato Celle "tax free" (dopo essere stato anni fa tra i primi comuni de-nuclearizzati) e punta a "catturare" i turisti di Varazze; le due Albissole sono dubbiose, anche per il ridotto gettito a causa dell'esiguo numero di alberghi. Idem a Laigueglia,



Una spiaggia varazzina affollata di turisti durante l'estate

dove il sindaco Franco Maglione si è subito opposto e gli operatori cercheranno di sedurre i turisti che finora sono andati ad Alassio. A Varazze il sindaco Alessandro Bozzano aveva respinto la tassa di soggiorno in campagna elettorale, ma nei giorni scorsi ha inserito nel bilancio di previsione un gettito di 70mila euro. «Siamo aperti al confronto - spiega -. A settembre avremo

chiara la cifra incassata, ci siederemo per ascoltare le proposte degli operatori, ma invito al realismo». «Prima di pubblicizzare un prodotto - dice il presidente degli albergatori, Andrea Bruzzone -, deve essere reso appetibile con migliori come la manutenzione di corso Europa, il rifacimento del lungomare, la pedonalizzazione dell'Aurelia».

©BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

VERSO LE ELEZIONI

Opposizioni divise al voto corsa a cinque ad Alassio

ALASSIO. I veti incrociati frenano la grande alleanza delle opposizioni e per la poltrona di sindaco si profila una corsa con 5 candidati. Mentre nel centrodestra continua il dualismo tra Enzo Canepa e Marco Melgrati, sul fronte opposto non regna certo l'armonia. Gli attuali consiglieri di opposizione, le forze politiche (Pd, anzitutto) e un po' tutto quel mondo che vorrebbe una svolta rispetto alla lunga stagione del centrodestra sembrano divisi tra il nome di Loretta Zavaroni e quello di Giovanni Parascosso. Se il Pd sembra orientato verso la candidatura dell'ex assessore delle giunte Melgrati e Avogadro ter, Parascosso sembra raccogliere consensi sia in quella sinistra che si riconosce in Jan Casella che negli ambienti cattolici e moderati. Il problema è che i sostenitori di uno sembrano non voler neppure sentir parlare dell'altro, e viceversa. Se a questo si aggiunge che Aldo De Michelis ha da tempo presentato la sua lista civica Alassio per Noi, ecco che pare più che mai concreta l'ipotesi che alle elezioni di primavera i meno di 10000 elettori alassini possano trovarsi a scegliere tra ben 5 candidati sindaco e quasi un centinaio di aspiranti consiglieri comunali.

A FINALE AUMENTATI I CONTROLLI DEI VIGILI SUGLI EVASORI DELLE SECONDE CASE

Affitti in nero, multe per ventimila euro

FINALE. Giro di vite a Finale Ligure per gli affitti in nero. Nei mesi scorsi la polizia locale, guidata dal comandante Eugenio Minuto, ha effettuato una serie di accertamenti sugli alloggi in locazione, elevando dieci multe a proprietari di appartamenti che non avevano eseguito tutte le operazioni di rito - tra comunicazioni e registrazioni - che si

devono fare per dare in affitto l'appartamento. In totale sono stati pizzicati una decina di evasori, per lo più finali proprietari di seconde case, che sono stati segnalati agli uffici comunali e alla Finanza.

A far scattare le indagini erano stati alcuni annunci affissi nei portoni di alcuni condomini che promuovevano l'affitto di camere e apparte-

menti ad uso turistico. In totale gli agenti della polizia locale hanno elevato verbali per circa 20 mila euro. Nelle prossime settimane i controlli saranno ancora più serrati e proprio in questi giorni il Comune ha fatto affiggere sui muri della città le norme che regolamentano gli affitti degli appartamenti ad uso turistico, ricordando che chi è inadem-

piante può rischiare una multa da 500 a 6 mila euro. «Si tratta di un segnale di richiamo al rispetto delle regole - ha spiegato il sindaco Ugo Frascherelli - e una tutela del turismo fatto in modo trasparente e professionale, anche in virtù della tassa di soggiorno introdotta per quest'anno per i mesi di luglio ed agosto».

©BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

I misteri di Genova, cinque casi riaperti.

UNA CATENA DI DELITTI IRRISOLTI SU CUI SI È TORNATI A INDAGARE IN SEGRETO. STORIE VERE E MAI SVELATE FINO IN FONDO, MENTRE SULLA SCENA AFFIORANO I CARATTERI E LE CONTRADDIZIONI DI UNA CITTÀ.

Cinque donne uccise, cinque cold case, cinque nuove inchieste. Un gruppo di giornalisti analizza da zero centinaia di testimonianze, intercettazioni e perizie per riaffermare la verità, offrendoci uno spaccato di Genova: più complessa, sfaccettata e ambigua di ciò che le ricostruzioni ufficiali hanno per lungo tempo restituito.

"CINQUE DONNE. I COLD CASE DI GENOVA"
È IN EDICOLA, CON IL SECOLO XIX,
DAL 13 DICEMBRE AL 7 GENNAIO
A 9,90 EURO IN PIÙ

IL SECOLO XIX

